

COMMISSIONE VI
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XXIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1950

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARCHESI**

INDICE

	PAG.
Disegni di legge (Discussione e approvazione):	
Abrogazione della legge 1° giugno 1939, n. 872, concernente l'istituzione di un posto di professore di ruolo presso la Università di Milano, per l'insegnamento della « tecnica delle operazioni chirurgiche ». (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1238)	217
PRESIDENTE	217, 218
PIGNATONE, <i>Relatore</i>	217
TESAURO	218
CESSI	218
Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1282)	
PRESIDENTE	218, 219
ARMOSINO, <i>Relatore</i>	218
GIAMMARCO	219
TESAURO	219
CESSI	219
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	219

Discussione del disegno di legge: Abrogazione della legge 1° giugno 1939, n. 872, concernente l'istituzione di un posto di professore di ruolo presso l'Università di Milano, per l'insegnamento della « tecnica delle operazioni chirurgiche ». (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1238).

PRESIDENTE. Il primo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Abrogazione della legge 1° giugno 1939, n. 872, concernente l'istituzione di un posto di professore di ruolo presso l'Università di Milano, per l'insegnamento della « tecnica delle operazioni chirurgiche ».

Il disegno di legge è stato già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pignatone, relatore.

PIGNATONE, *Relatore*. Non credo vi siano da spendere soverchie parole su questa proposta di legge. Con legge 1° giugno 1939, n. 872, veniva istituito un posto di professore di ruolo presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano per l'insegnamento della tecnica delle operazioni chirurgiche, ma il carattere *ad personam* di questo provvedimento risultava palesemente dall'articolo 2 della predetta legge, là dove era detto che a coprire tale cattedra « il ministro potrà nominare persona che, per titoli e per il suo passato scientifico, sia ritenuta particolarmente competente ed idonea ».

Con il provvedimento che è ora al nostro esame, già approvato dal Senato, viene dispo-

La seduta comincia alle 9,30.

FAZIO LONGO ROSA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 GIUGNO 1950

sto che il posto venga invece assegnato ad altra disciplina, lasciando facoltà al consiglio accademico di provvedere alla scelta relativa.

PRESIDENTE. È d'altronde nella tradizione accademica che, quando si sopprime un posto di ruolo presso una Università, non lo si abolisca, ma si commetta alla facoltà di trasferirlo ad altra disciplina.

TESAURO. Sarebbe stato desiderabile un provvedimento di carattere generale.

PRESIDENTE. Accontentiamoci intanto di questo.

CESSI. Io temo che una disposizione generale potrebbe avere, allo stato attuale, qualche pericolosa eccezione.

PRESIDENTE. Limitiamo la discussione all'ambito di questo disegno di legge.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

L'articolo unico è così formulato:

« È abrogata la legge 1° giugno 1939, n. 872, con la quale, a decorrere dal 29 ottobre 1939, veniva istituito ed assegnato all'insegnamento di tecnica delle operazioni chirurgiche un posto di professore di ruolo presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano.

A decorrere dal 1° novembre 1949, è agguanto un posto al ruolo organico dei posti di professore di ruolo assegnati alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università statale di Milano ».

Poiché non vi sono emendamenti e nessuno chiede di parlare, il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (1282).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei », già approvato dalla competente Commissione del Senato, ed esaminato anche dalla IV Commissione finanze e tesoro della Camera che ha espresso parere favorevole.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Armosino, relatore.

ARMOSINO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, questo aumento del contributo a favore del-

l'Accademia nazionale dei Lincei, da 30 a 55 milioni di lire annue, è reso necessario dal fatto che il glorioso sodalizio versa attualmente in condizioni di estrema difficoltà. L'attuale contributo di 30 milioni risulta infatti integralmente assorbito dal pagamento del personale e non rimane quindi alcun margine per l'indagine scientifica e per tutte le altre attività statutarie.

Per l'aumento della dotazione non vi è alcuna difficoltà di copertura, provvedendosi mediante prelievo dal capitolo 419 del bilancio del Ministero del tesoro.

Come l'onorevole Presidente ha già osservato, la IV Commissione della Camera ha dato parere favorevole e il disegno di legge è stato già approvato dal Senato. Mi pare che a noi non resti se non approvare a nostra volta ed auspicare che l'aumento di contributo possa essere anche maggiore.

PRESIDENTE. Non credo che la richiesta di un ulteriore aumento sia nei desideri della stessa Accademia, perché farebbe ritardare la approvazione del provvedimento.

ARMOSINO, *Relatore*. Ne parlavo come un semplice augurio per il futuro.

PRESIDENTE. Ritengo utile dare io stesso qualche delucidazione intorno a questo provvedimento di legge. L'Accademia dei Lincei aveva l'anno scorso 20 milioni di debiti che quest'anno si sono ridotti a 9; i fondi di cui l'Accademia dispone sono costituiti soltanto dai 35 milioni del vecchio stanziamento, somma assolutamente insufficiente, perché integralmente assorbita dalle spese per il personale.

L'anno scorso, un ispettore ministeriale si recò all'Accademia per un'accurata verifica della situazione e nel riferire concluse dimostrando la necessità di elevare il contributo statale ad almeno 55 milioni se si voleva che l'Accademia potesse continuare a vivere, non certo a prosperare. Ci fu poi anche una commissione di cui fece parte il nostro collega onorevole Cessi, la quale si recò a prospettare questa situazione al Presidente del Consiglio, che non mancò d'interessarsene. Ed infatti il Governo approntò questo disegno di legge che è ora sottoposto al nostro esame.

E poi da ricordare che l'Accademia beneficia del lascito Feltrinelli. Ma questo è quasi integralmente assorbito dai premi, restando soltanto un quindici per cento per alcune spese amministrative o di altro genere.

Fra i compiti dell'Accademia bisogna altresì ricordare la manutenzione di due palazzi insigni, quello della Farnesina e quello Corsini, con una spesa di almeno 3 milioni al-

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 GIUGNO 1950

l'anno; nonché il mantenimento di importanti pubblicazioni, fra cui la più nota in tutto il mondo è quella riguardante gli scavi archeologici: il preventivo delle spese relative raggiunge i 15 milioni. Quest'anno non si sarebbe potuto provvedere ad alcuna pubblicazione se non fossero intervenute sovvenzioni da parte di industriali amici dell'Accademia: e l'Accademia si è trovata a dover accettare questo denaro di provenienza industriale per non venir meno ai suoi compiti istituzionali.

GIAMMARCO. Ma l'Accademia non aveva un ingente patrimonio?

TESAURO. Ha il lascito Feltrinelli che è ingente, ma deve essere utilizzato per i premi, come ha già detto il Presidente.

PRESIDENTE. Si tratta di una precisa volontà del testatore.

CESSI. L'unica eredità, invece, che i Lincei hanno avuto è stato uno stuolo numerosissimo di impiegati che hanno assorbito sino all'ultimo centesimo le sue disponibilità.

E poiché l'onorevole Presidente ha voluto fare il mio nome a proposito della Commissione che si recò dal Presidente del Consiglio, ricordo e completo che, in un momento estremamente difficile in cui non vi era altra soluzione che o sospendere interamente ogni attività e ogni pubblicazione od ottenere un contributo adeguato ai compiti dell'Accademia, il Presidente Castelnovo fece appello a me, all'onorevole Marchesi e al senatore Panetti perché, appunto, ci rivolgessimo al Presidente del Consiglio visto che tutte le richieste già fatte al Ministero del tesoro e a quello della pubblica istruzione erano riuscite vane.

Dal Presidente del Consiglio mi recai insieme con il professore Castelnovo ed il senatore Panetti: l'onorevole Marchesi non poté intervenire. Il Presidente del Consiglio assunse così l'impegno di questo disegno di legge, confermando poi il suo personale interessamento anche davanti alla Camera.

Vorrei ora chiedere una spiegazione: all'articolo 2 di questa proposta di legge si fa riferimento, per la copertura finanziaria, al capitolo 419 di riserva. Poiché non ho preso ancora visione del bilancio 1950-51 che dovrà essere prossimamente discusso, vorrei sapere se l'aumento di dotazione all'Accademia dei Lincei è stato iscritto tra i fondi ordinari del bilancio 1950-51.

PRESIDENTE. È iscritto, purché naturalmente sia approvata questa proposta di legge; è infatti iscritto con l'avvertenza che il provvedimento di legge relativo è in corso di approvazione.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli, che, non essendovi emendamenti, metterò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il contributo ordinario a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei, stanziato sul capitolo 165 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, è elevato da lire 30 milioni a lire 55 milioni annue, a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50.

(È approvato).

ART. 2.

Alla copertura della spesa di lire 25 milioni a carico dell'esercizio 1949-50, derivante dall'aumento del contributo di cui all'articolo precedente, verrà provveduto mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 419 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio suddetto.

(È approvato).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge testé discussi.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Abrogazione della legge 1° giugno 1949, n. 872, concernente l'istituzione di un posto di professore di ruolo presso l'Università di Milano per l'insegnamento della « tecnica delle operazioni chirurgiche » (1238):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 GIUGNO 1950

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei » (1282):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrico, Armosino, Bertola, Bima, Cessi, Cremaschi Carlo, D'Agostino, Dal Canton Maria Pia, Del Bo, Delle Fave, Diecidue, Franceschini, Fazio Longo Rosa, Giammarco, Lizier, Lozza, Marchesi, Melis, Mondolfo, Parente, Pelosi, Piasenti Paride, Pierantozzi, Pignatone, Sailis, Scaglia, Silipo, Tesauero, Torretta.

La seduta termina alle 10,30.